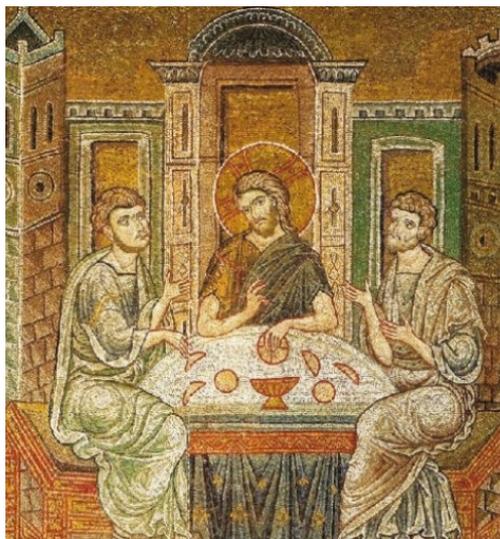




III^a DOMENICA di PASQUA

At 2,14_a,22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35



LA GIOIA DELL'INCONTRO ALLO SPEZZARE DEL PANE

Siamo alla terza domenica di Pasqua ed i testi ci presentano quasi una sintesi della Sacra Scrittura: da una parte gli Atti degli Apostoli con l'annuncio pasquale (il kerigma) da parte di Pietro, un annuncio rivolto a tutti, ci ricorderà il giorno di Pentecoste. Dall'altra il racconto dei due di Emmaus che, insieme allo sconosciuto, scoprono cosa le scritture avevano già detto del Cristo, di cosa sarebbe avvenuto e del compiersi della promessa di Dio. Tutto questo diventa comprensibile "allo spezzare del pane", nell'atto eucaristico.

Dal dubbio dei discepoli che sono racchiusi nel cenacolo per la paura della reazione dopo l'uccisione di Gesù, all'annuncio forte e gioioso di

Pietro che senza paura né timore denuncia l'uccisione di Gesù ed il senso della sua passione-morte-risurrezione come momento di incontro tra Dio e l'umanità, tra un'umanità lontana ed un Dio che cerca ogni persona per amarla.

Ed i due di Emmaus: tristi per gli eventi e la delusione ... "speravamo" e l'incomprensione di fatti che dovevano realizzarsi perché la storia della salvezza trovasse il suo compimento nell'evento pasquale del Cristo morto e risorto. Scrive Papa Francesco: *"Anche noi possiamo compiere questi passaggi (come i due di Emmaus): primo aprire il cuore a Gesù, affidandogli i pesi, le fatiche, le delusioni della vita, affidargli i 'se'; e poi, secondo passo, ascoltare Gesù, prendere in mano il Vangelo, leggere oggi stesso questo brano, (Lc 24); terzo, pregare Gesù, con le stesse parole dei discepoli: «Signore, 'resta con noi'. Signore, resta con me. Signore, resta con tutti noi, perché abbiamo bisogno di Te per trovare la via. E senza di Te c'è la notte»"*.

Stare in cammino come i due di Emmaus: in cammino verso Emmaus ed in cammino verso Gerusalemme per raccontare l'incontro con il Risorto. Ogni domenica siamo chiamati a questo cammino: verso la chiesa per incontrare il Risorto ascoltando la Parola e allo spezzare del pane; per compiere un cammino che dalla chiesa va nelle nostre case, verso le persone che incontriamo in famiglia, al lavoro, a scuola, lungo la stessa strada per aiutarci, reciprocamente, a fare un passo ulteriore: dai "se", i dubbi, le incertezze, le domande, ai "sì"; dall'io a Dio dal quale traiamo la forza per un nuovo cammino riconoscendo che Lui condivide ogni momento del nostro vivere per poter con Lui ritrovare quella gioia e speranza che i due di Emmaus sentivano ormai spenta e perduta. Sì, allo spezzare del pane si rendono conto della forza che stava risuonando in loro, nel loro cuore, e se prima il passo era stanco e lento, alla scoperta della presenza del Risorto, della Parola che continua ad annunciare l'agire di Dio a favore degli uomini, trovano l'entusiasmo e la gioia di ripercorrere la stessa strada a ritroso per condividere il bello dell'incontro.

Possa avvenire questo anche a noi nell'incontro con il Risorto nell'eucaristia domenicale, alla frazione del pane.

Don Dino



Papa Francesco: "I mafiosi sono scomunicati, hanno le mani sporche di soldi insanguinati!"

Bergoglio festeggia 10 anni di pontificato e denuncia pedofili e boss:

"Uccidono il futuro, non c'è posto per loro in Chiesa"

I desideri di Francesco

Quindi alla domanda rispetto a cosa si auguri per il futuro, Francesco ha risposto di augurarsi la pace. "La pace nella martoriata Ucraina e in tutti gli altri Paesi che soffrono l'orrore della guerra che è sempre una sconfitta per tutti, per tutti. La guerra è assurda e crudele", ha affermato con fermezza. "È un'azienda che non conosce crisi nemmeno durante la pandemia: la fabbrica delle armi. Lavorare per la pace significa non investire in queste fabbriche di morte. Mi fa soffrire pensare che se non si facessero armi per un anno, finirebbe la fame nel mondo perché quella delle armi è l'industria più grande del pianeta", ha detto ancora Francesco. "A dicembre scorso, in piazza di Spagna, ho pianto pensando al dramma che sta vivendo il popolo ucraino. È trascorso già più di un anno dall'inizio della guerra in Ucraina. A febbraio sono stato in Africa, nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan, e ho visto gli orrori dei conflitti in quei due Paesi con le mutilazioni delle persone. Una cosa che mi fa soffrire molto è la globalizzazione dell'indifferenza, girare la faccia dall'altra parte e dire: "A me che importa? Non mi interessa! Non è un mio problema!", ha denunciato Francesco. "Quando hanno chiesto alla senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta alla Shoah, quale parola scrivere al binario 21 della Stazione di Milano dove partivano i treni per i campi di concentramento nazisti, non ha avuto dubbi e ha detto: 'Indifferenza'. Nessuno aveva pensato a quella parola. Fa riflettere perché quel massacro di milioni di persone è avvenuto nell'indifferenza vigliacca di tanti che hanno preferito girare la faccia dall'altra parte e dire: 'A me che importa'. Recentemente, ho letto che la senatrice ha ricordato che ad Auschwitz non si va in gita, ma si va come a un santuario per non dimenticare la Shoah. Mi ha colpito molto perché è proprio quello che ho sentito nel mio cuore quando sono andato ad Auschwitz, nel 2016, e non ho voluto pronunciare un discorso come avevano fatto i miei due predecessori. Ho voluto pregare da solo in silenzio". Cambiando tema, il Pontefice ha detto di augurarsi che la Chiesa "esca". "Deve stare in mezzo alla gente. Penso a don **Tonino Bello**, un grande vescovo pugliese che stava in mezzo al suo popolo e ha lottato con tutte le sue forze per la pace. Un uomo non compreso nel suo tempo perché era molto avanti. Lo si sta riscoprendo oggi. Un profeta! È già venerabile ed è in cammino verso la beatificazione. Recentemente, hanno ripreso in una canzone anche una sua celebre frase: 'Noi siamo angeli con un'ala sola. Per volare, abbiamo bisogno di restare abbracciati al fratello, cui prestiamo la nostra ala e da cui prendiamo l'altra ala, necessaria per volare'. Nessuno si salva da solo. Lo abbiamo visto anche con la pandemia. Sogno una Chiesa senza clericalismo", ha aggiunto. "Lo diceva il cardinale **Henri-Marie de Lubac** nel suo celebre testo *Méditation sur l'Église* dove, per dire qual è la cosa più brutta che può accadere alla Chiesa, scriveva che la mondanità spirituale, che si traduce nel clericalismo di un prete, "sarebbe infinitamente più disastrosa di ogni mondanità semplicemente morale". Il clericalismo è la cosa più brutta che possa accadere alla Chiesa, peggio ancora che ai tempi dei papi corrotti. Un prete, un vescovo o un cardinale che si ammalano di clericalismo fanno molto male alla Chiesa. È una malattia molto contagiosa. Ancora peggiori sono i laici clericalizzati: sono una peste nella Chiesa. Il laico deve essere laico". Per concludere il Papa, parlando di sé, si è augurato che "il Signore sia clemente". "Fare il Papa non è un lavoro facile. Nessuno ha studiato prima per fare questo lavoro. Ma questo il Signore lo sa: è successo anche con san Pietro. Pescava tranquillamente e un giorno Gesù lo ha scelto perché diventasse pescatore di uomini. Ma anche Pietro è caduto. Lo ha rinnegato proprio lui che aveva vissuto giorno e notte con il Signore, che aveva mangiato con lui, che lo aveva ascoltato predicare e che lo aveva visto compiere miracoli: 'Non conosco quell'uomo!'. Come è stato possibile? Ma Gesù, dopo la risurrezione, lo ha scelto di nuovo. Ecco la misericordia di Dio con noi. Anche con il Papa. "Servus inutilis sum". Sono un servo inutile", come scriveva san Paolo VI nel suo Pensiero alla morte. Un testo molto bello che invito soprattutto i sacerdoti a leggere e meditare", ha concluso.

SAN MARCO

Durante la serenissima Repubblica di Venezia, veniva organizzata una processione da piazza san Marco.

A tale manifestazione, partecipavano le autorità, sia civili che religiose, della repubblica. Erano dedicati a san Marco anche il 31 gennaio, ricordo della traslazione a Venezia delle reliquie, e il 25 giugno, data del rinvenimento, nel 1094, del luogo in cui esse erano state occultate. Oggi, le celebrazioni religiose più importanti sono la Messa solenne alle 10.30 nella Basilica di san Marco e i Vespri, officiati nella stessa Cattedrale nel tardo pomeriggio; entrambe le funzioni sono presiedute dal Patriarca di Venezia. Dopo la seconda guerra mondiale, la data del 25 aprile coincide con l'anniversario della liberazione d'Italia; per tale motivo, al fine di non perdere la giornata festiva annuale, il comune di Venezia ha scelto di spostare la festività locale del patrono al 21 novembre, anniversario dedicato alla Madonna della Salute che ricorda la fine dell'epidemia della peste del 1630.

- IL BOCOLO

E' tradizione che il giorno di s. Marco si regali un bòcolo di rosa alle persone care, come segno di affetto e di riconoscenza. Perché il 25 aprile a Venezia si regala il bocolo? I veneziani, hanno una versione della leggenda del Bocolo. La leggenda narra di due giovani innamorati che appartenevano però a due rami nemici della stessa famiglia. Queste avevano in comune degli orti che erano divisi da un roseto sul quale però da molto tempo non fiorivano più rose e che cominciarono a fiorire nuovamente non appena i due ragazzi si innamorarono. Il roseto proveniva dal luogo dove furono sepolte le spoglie di San Marco Evangelista e il giovane staccò un bocciolo che consegnò alla sua innamorata e che rappresentò anche la fine delle ostilità tra le due famiglie.



INIZIATIVA SCUOLA DELL'INFANZIA

C'è ancora la possibilità di iscrivere i bambini alla sezione

“Primavera”

(dal 24° mese in poi) presso la nostra scuola d'infanzia San Giuseppe.

La retta mensile è di € 220 (compreso il pasto).

Rivolgersi alla scuola telefonando allo

041 421578

o scrivendo a

scuolasangiuseppe@gmail.com



AVVISO



** mercoledì 26 aprile alle ore 20.30 incontro con coloro che si rendono disponibili per i campi scuola di elementari – medie – superiori: un incontro per verificare le forze, scegliere quali presenze sia come animatori che come cuochi, conoscere le date, ecc. Sarà un primo incontro per poi farne altri per prepararsi e verificare l'idoneità.*

Grazie

Don Dino

DOM 23 Aprile III^a DOMENICA di PASQUA

- 8:00 † TERREN ROSA
9:30 † SCANTAMBURLO AMEDEO, NARCISA e SAVINO
11:00 † *pro populo*
† ROMOR GIOVANNI e FAM.
† NALETTO LUIGI e FAM.
INTENZIONI FAM. VALENTINI
† MARTIGNON SANTINA (1 anno)

18:00 † *per le anime*

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*

Lun 24 Aprile s. Fedele da Sigmaringen

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Mar 25 Aprile s Marco evangelista

† BARTOLOMIELLO ANDREA, MAURO e CARRARO GIULIO

8:00 † SUORE ANCELLE DI GESU' BAMBINO e FAM.

† FAM. ZIGANTE e BONATO

† MARIN LILIANA e ZAMPIERI SILVIO

† MARIN GIOVANNI ed ELISA

18:00 † BICE, RENZO, ENILDA, DANTE e GENITORI

Mer 26 Aprile s Marcellino

8:00 † *per le anime*

18:00 † MARETTO GIANNI

Gio 27 Aprile s. Zita

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Ven 28 Aprile s. Pietro Chanel

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Sab 29 Aprile s Caterina da Siena

8:00 † *per le anime*

18:00 † CASAGRANDE FERRO BRUNO

Prefestiva † AGNOLETTO GINA, NADIA

† BOSCARO NATALINA e FAM.

PORTO 17:00 **ROSARIO**

Prefestiva 17:30 † SARTORI ISELLO e ADELINA, BARBIERO UMBERTO, ELVIRA, CLAUDIA, GINO, GRAZIELLA e OSCAR

DOM 30 Aprile IV^a DOMENICA di PASQUA

8:00 † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI

9:30 † TOFFANO ADAMELLO

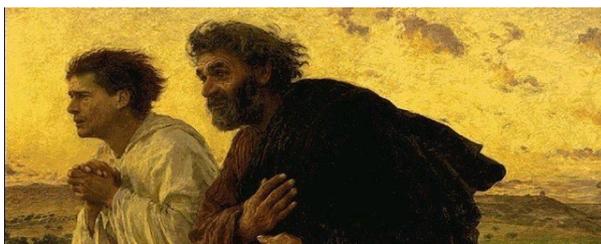
11:00 † *pro populo*

† *per le anime*

18:00 † † *per le anime*

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Mangiare poco, muoversi molto, dare un senso - anche religioso - alla vita e accettare che la fatica sia un ingrediente utile. Così si può invecchiare bene. E i codici scritti nel nostro dna ringraziano. Lo suggeriscono gli esperti, a partire dal genetista dell'Ulss 3.

Il tema è al centro dell'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **«La guerra qui in Ucraina è in una fase di stasi»:** il vescovo Alessandro, ausiliare di Kiev, racconta la situazione e come la gente la sta vivendo.

- **Vertici della Fondazione Cini:** Gianfelice Rocca succederà a Giovanni Bazoli.

- **Consultorio diocesano S. Maria Mater Domini:** Anna Brondino è la nuova direttrice.

- **Venezia, il Patriarca a San Silvestro:** «L'adorazione perpetua è una perla preziosa».

- **Padre Sergio dei Frari:** 90 anni tra preghiera e manualità.

- **La libreria Acqua Alta a Venezia,** dove i libri diventano scale e i gatti trionfano.

- **Dal 4 al 14 maggio, a Venezia e Mestre,** la Bibbia sarà letta dalla prima all'ultima parola.

- **Nuova piscina di Marghera:** venerdì 28 aprile si inaugura.

- **L'ambulatorio Emergency a Marghera:** 10500 prestazioni nel 2022.

- **A Caorle si fa squadra per l'educazione.**

- **Torre di Fine,** il Grest per il momento non si fa: mancano le disponibilità.

Tweet di papa Francesco

Lodare Dio è come respirare ossigeno puro: ti purifica l'anima, ti fa guardare lontano, non ti lascia imprigionato nel momento difficile e buio delle difficoltà.